



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE ESCURSIONE

MONTE AGNER

11 e 12 AGOSTO 2018

L'idea di salire una cima importante dell'Agordino per festeggiare il 150° della Sezione, si è concretizzata a metà agosto sull'Agnèr. L'11 e 12 agosto poco più di venti persone hanno partecipato alla due-giorni sulla montagna che domina la Conca di Agordo pernottando al nostro Rifugio situato alle sue pendici. Saliti il sabato pomeriggio con un'andatura assolutamente turistica dovuta alla calura estiva, la comitiva ha fatto appena in tempo ad entrare nel rifugio che si è scatenato un violento temporale tipico della stagione. Poco importa perché il primo obiettivo era già stato raggiunto: sistemazione nelle camerette, un'ottima cena e dopocena allietato dall'amico Roberto Soramaè, che per pura coincidenza era stato invitato per una serata allo Scarpa.

Al mattino presto, la domenica non ci regala un bel risveglio: il temporale del giorno prima aveva lasciato una forte umidità condensatasi in una fitta nebbia che avvolgeva completamente l'Agnèr.

Partiamo ugualmente con la speranza che le previsioni meteo favorevoli per il proseguo della giornata, si avverino e la visibilità migliori. La Ferrata "Stella Alpina" fa sentire tutte le difficoltà citate nelle relazioni che la descrivono, amplificate dalla nebbia che ci avvolge e che distorce la percezione di pendenze e distanze, influenzando pure sulla psiche degli escursionisti che la stanno affrontando, in modo negativo. La salita procede a rilento anche a causa dell'indisposizione di un paio di persone, risoltasi comunque grazie alla caparbiazza loro e degli accompagnatori (e di qualche termos di thè caldo...). Qualche sprazzo di sereno ci illude che la giornata si apra ma dura ben poco e tutto si richiude e ci avvolge inesorabilmente. Arriviamo al bivacco Biasin con un certo ritardo e dopo una veloce consultazione tra gli accompagnatori, si decide di non affrontare la salita alla cima. Scelta più che azzeccata perché anche la discesa per il canale della normale, presenta una notevole lunghezza e insidiosità: arriviamo al Rifugio Scarpa a pomeriggio inoltrato abbastanza stanchi e un po' delusi ma tutti consapevoli che per quel giorno, non si poteva fare di più. Una buona birra e due chiacchiere con Marco il gestore del rifugio e giù fino a Frassené per l'ormai rituale buffet di dolce e salato, per chiudere in bellezza la gita. Nonostante la mancata salita alla cima, credo che le aspettative dei partecipanti siano state ugualmente soddisfatte e nessuno l'abbia percepita come una sconfitta. Ringrazio tutti, anche per la solidarietà dimostrata verso gli amici che hanno avuto qualche difficoltà: segno di maturità alpinistica e di forte spirito di gruppo. Ciao alla prossima Fulvio